

Per Vincenzo Brancaglione, segretario generale della Ust, è necessario promuovere un maggior dialogo tra le categorie e la struttura stessa.

L'obiettivo è arrivare alla "comprensione della unicità della nostra struttura a prescindere dalle differenti tutele cui ciascuna categoria tende".

"Non c'è una componente che possa vantare maggiore importanza o funzionalità di un'altra - sottolinea Brancaglione -, ma il corretto funzionamento è dato dall'armonicità complessiva".

Anche questo territorio è stato colpito duramente dalla crisi.

Un caso su tutti, quello di Monte dei Paschi, la più antica banca del mondo ha avuto effetti pesanti, non solo in termini occupazionali, ma anche per il tessuto economico, in virtù della ricchezza che tradizionalmente il Monte era in grado di distribuire sul suo territorio storico che, per l'appunto, copre queste due province



Piero Ragazzini: progettiamo di realizzare un nuovo patto tra confederazione, servizi e categoria

La sfida del futuro è saper cogliere il rinnovamento

Siena-Grosseto. "Quattordici anni fa ho cambiato lavoro e mansioni, ma non sindacato. Il senso di appartenenza che ho nei confronti della Cisl è troppo grande". Marco si occupa della manutenzione degli impianti della Fioriamata, azienda florovivaistica del senese. Le colline che circondano le provincie di Siena e di Grosseto, unite in una unica Ust dal congresso del 2011, per Marco non hanno segreti. Prima di iscriversi alla Fai e diventare delegato, lavorava alla Italtel ed era un iscritto della Fim. "Quando l'azienda per cui lavoravo è stata chiusa - racconta -, dopo un mese di mobilità sono stato assunto alla Fioriamata. Ed è stato più che naturale per me passare dalla Fim alla Fai. Mi ero talmente appassionato al ruolo da sindacalista che dopo qualche mese sono diventato un delegato. La Cisl è una passione alla quale non posso rinunciare". Marco aspetta con ansia il 5 ottobre. È quel giorno che il tribunale di Siena si esprimerà sul concordato che riguarda le sorti dell'azienda. "I problemi della Fioriamata sono iniziati nel 2005 - spiega -, con una grandinata che ha distrutto tutto. Da allora non ci siamo più ripresi completamente. Siamo 230 persone a lavorare, ma è chiaro che i 100 avventizi sono quelli più preoccupati. A seguire, anche per noi a tempo indeterminato, il rischio di restare a casa si fa alto".

Anche Claudia è una delle delegate che hanno partecipato all'assemblea organizzativa della Ust di Siena e Grosseto che si è tenuta ieri all'Hotel Petriolo, a metà strada dalle due provincie toscane. "Sono entrata in Poste Italiane nel 2005, e subito mi sono iscritta al sindacato", racconta Claudia, una bella donna con gli occhi chiari e il sorriso luminoso. "Quando ho iniziato la carriera sindacale pensavo che non sarei stata all'altezza - confessa. Invece mettendoci tutto l'impegno posso dire che sia andata più che bene". Claudia è single, ma non tentenna quando le si chiede quanto influisca il suo impegno sindacale sulla sua vita privata. "Non ne ho più una. Il mio telefono è acceso sempre per tutti coloro che ne hanno bisogno", risponde sorridendo. "La Cisl per me è una grande famiglia e sto facendo di tutto per fidelizzare i più giovani ai nostri valori". Certamente un momento non facile per chi lavora alle Poste. "Negli uffici della nostra provincia - spiega Claudia - ci sono state 10 chiusure e 6 razionalizzazioni. Sotto molti aspetti è stato un ridimensionamento senza alcuna logica".

Tra i molti giovani che lavorano al Monte dei Paschi di Siena, c'è anche un'architetta mancata e sindacalista per scelta, Barbara. "Sono entrata in banca a 20 anni. Sognavo di diventare architetto, invece ho iniziato da subito a lavorare", racconta la delegata della First Cisl. "Mia ma-

dre, che lavora all'Inail è sempre stata iscritta alla Cisl. Quando ho deciso di iscrivermi al sindacato è stato più che naturale farlo con la Cisl". Barbara ha passato 3 anni a Castel Franco Veneto girando tutto il territorio in base alle necessità delle diverse filiali. "Ho scoperto l'importanza del sindacato - ricorda - quando per un problema personale mi sono rivolta al mio segretario regionale, che al tempo era Giulio Romani". Nel 2007 grazie ad un concorso interno Barbara è tornata a Siena e dal 2008 è nella Sas di Complesso della banca senese, nel settore comunicazione e media. E proprio sulla necessità di cambiare modalità di comunicazione fa un unico appunto al sindacato di Via Po. "Dobbiamo rivolgerci in maniera più semplice e diretta più giovani - dice. Dobbiamo cogliere il loro interesse con la semplicità".

Per Vincenzo Brancaglione, segretario generale della Ust, invece l'impellenza è quella di un maggior dialogo tra le categorie e la Ust stessa. L'obiettivo è arrivare alla "comprensione della unicità della nostra struttura a prescindere dalle differenti tutele cui ciascuna categoria tende". "Non c'è una componente che possa vantare maggiore importanza o funzionalità di un'altra - sottolinea Brancaglione -, ma il corretto funzionamento è dato dall'armonicità complessiva". E di un nuovo patto tra confederazione, servizi e categoria parla il segretario Piero Ragazzini "ci siamo sempre assunti la volontà di provare a costruire una nostra visione della società, pur sapendo di rappresentarne solo una parte" ha detto il segretario. "L'assemblea di novembre è una opportunità imprescindibile per il nostro sindacato. Dobbiamo cogliere il rinnovamento. Abbiamo radici profonde e salde piantate dai nostri padri fondatori, ma la sfida che il futuro ci pone è grande, e dobbiamo saperla affrontare adeguatamente" ha concluso Ragazzini.

Dall'unione più estesa della Toscana luci e ombre sul fronte occupazione

Siena-Grosseto. Quella nata dall'unione di Siena e Grosseto è la Ust territorialmente più estesa della Toscana e probabilmente tra le più grandi d'Italia, visto che entrambe sono tra le venti provincie con più km quadrati.

Un'area sulla quale si è abbattuto, proprio negli anni della crisi, anche il ciclone Monte dei Paschi. La crisi della più antica banca del mondo ha avuto effetti pesanti, non solo in termini occupazionali, ma anche per il tessuto economico, in virtù della ricchezza che tradizionalmente il Monte era in grado di distribuire sul suo territorio storico che, per l'appunto, copre queste due provincie.

Monte a parte, uno dei fiori all'occhiello è rappresentato dal polo chimico-farmaceutico Novartis alle porte di Siena, che ha retto senza troppe difficoltà alla crisi; ora si attende di vedere quali saranno gli sviluppi futuri in virtù della joint-venture con GlaxoSmithKline avviata a inizio 2015.

Risolta, con l'accordo nazionale la vertenza Whirlpool, segnali di ripresa arrivano dal distretto del camper in Valdelsa, al confine tra le provincie di Siena e Firenze, uno dei più grandi d'Europa. Dopo anni bui, che hanno portato a riduzioni di personale e importanti ristrutturazioni aziendali,

da un anno a questa parte si è tornati ad aumentare la produzione e se il trend si conferma a breve dovrebbe tornare a crescere anche l'occupazione.

Grande preoccupazione invece per la Fioriamata, azienda florovivaistica a rischio sopravvivenza per il pesante debito accumulato, nonostante l'appetibilità del business e il vantaggio di poter contare sui bassi costi per il riscaldamento delle serre grazie agli impianti geotermici della zona. I suoi 240 posti di lavoro sono preziosi in quest'area che, dalla chiusura 50 anni fa delle miniere, non ha molti sbocchi occupazionali. Un'eccezione è costituita dallo sviluppo di un piccolo polo della pelletteria che lavora per marchi dell'alta moda, da Prada a Gucci, sempre sul versante senese dell'Amiata.

In Maremma desta preoccupazione il polo chimico di Scarlino, alle prese con problemi soprattutto legati all'impatto ambientale, mentre sono due in particolare le vertenze che hanno segnato il territorio negli ultimi anni, quella della Mabro, ormai chiusa dopo una strenua battaglia e di Eurovinil, condannata dalle scelte industriali della proprietà. Sia per Siena che per Grosseto tra le risorse del territorio vanno ovviamente citati i settori agricolo, vitivinicolo e il turismo.

Alberto Campaioli

